

Riappare l'orange shunk. Due 19enni presi dalla Mobile

Con gli ultimi due arresti per droga operati l'altro ieri sera dalla Squadra mobile della Questura, è ricomparso a Catania l'orange skunk, un ibrido di marijuana, ottenuto da una pianta di origine asiatica mescolata con altre di origine sudamericana e afgana e con un aroma al profumo degli agrumi. Mercoledì 18 agosto scorso, esattamente un mese fa, i carabinieri sequestrarono infatti un chilo e mezzo della stessa sostanza destinata alle discoteche della costiera jonica, arrestando un corriere napoletano e un trafficante catanese.

E' un tipo di marijuana più potente e di conseguenza più costosa (pare che sia venduta sul mercato dei consumatori a oltre 40 euro al grammo) che associata all'alcool produce effetti allucinogeni e malori che possono rivelarsi letali.

Questa volta l'orange skunk è stata trovata in mano a due spacciatori 19enni, Daniele Agrò e Carmelo Rapisarda, catanesi, che sono stati pizzicati dagli agenti sezione antidroga nella piazza principale di Sant'Agata li Battiati, dove pare già da tempo operassero, spostandosi con una Nissan.

Gli agenti, in anonima tenuta casual, prima di intervenire hanno osservato a distanza le mosse dei due pusher, finché non hanno assistito a uno scambio droga-soldi tra i due spacciatori e due giovani a bordo di una lancia Y.

Gli acquirenti sono stati subito bloccati dai poliziotti per ottenere la “prova provata” dello spaccio, con l'immediato sequestro dell'involucro di carta stagnola con la droga appena acquistata. Per inciso va detto che uno degli acquirenti è stato denunciato a piede per favoreggiamento personale nei confronti dei pusher, dal momento che non avrebbe data alla polizia indicazioni corrette.

Contemporaneamente altri agenti hanno controllato Agrò e Rapisarda, sequestrando un altro pacchettino contenente la stessa sostanza che i pusher avevano cercato di nascondere in mezzo alle aiuole.

Successivamente la perquisizione si è estesa alle abitazioni dei due ragazzi e hanno prodotto altri frutti: in casa di Daniele Agrò sono stati sequestrate altre 14 piccole confezioni di “erba” e banconote per 40 euro che sono state sequestrate perché ritenute proventi di spaccio. Un altro piccolo quantitativo di orange skunk è stato infine trovato e sequestrato nella camera da letto di Carmelo Rapisarda dove c'era anche del materiale abitualmente utilizzato per confezionare le singole dosi.

R. CR.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS